

velli. Ma di tutto questo materiale documentario, non si servì, in fondo, che per battere e ribattere, fino alla nausea, sul famoso chiodo della decadenza italiana nel Cinquecento.

Sarà proprio vero che cotesto secolo sia stato così moralmente abietto quale il De Sanctis ce lo dipinge? Come avrebbe potuto esserlo, con tutto il ben di Dio che produsse?

Noi attribuiamo al Cinquecento una grande funzione storica nello sviluppo o accrescimento del nostro genio letterario e artistico nazionale. Lo reputiamo un secolo italianissimo, il più italiano della nostra storia. E non ci fa meraviglia che, in nome d'una coltura nordica e gotica, la quale si dice europea, si continui a non capirlo, a non digerirlo, per il fatto che il Cinquecento costituisce la negazione in eterno di quella coltura.

Se ci si chiedesse in che cosa consista l'italianità del Cinquecento, risponderem-